



Fedora Servetti Donati

Torri dell'acqua,
Budrio, Via Benni, 1
Dal 2 marzo al 7 aprile 2024

www.fedoraservettidonati.it

CON GLI OCCHI e CON LE PAROLE

BUDRIO NELLA VITA e NELLE OPERE DI FEDORA SERVETTI DONATI



A 20 anni dalla scomparsa di Fedora Servetti Donati, questa mostra ripercorre il suo lavoro con lo sguardo rivolto alla sua utilità nel presente.

La storica e studiosa budriese ci ha lasciato un grande patrimonio di conoscenza, testimoniato dalle sue numerose pubblicazioni profondamente connesse con il territorio budriese, ma utilissime anche per capire grandi trasformazioni storiche di più ampio respiro.

Infatti, la volontà di studiare il passato della propria comunità nasce dal suo desiderio - che questa esposizione vuole recuperare e rilanciare - di leggere la storia e ricomporne i fili per meglio comprendere il presente e immaginare il futuro: perché le vicende dei luoghi, delle comunità e delle persone che Fedora ha raccolto e trasmesso ci insegnano che la storia non inizia e non finisce con noi.

L'idea dalla quale siamo partiti è un percorso tematico ed espositivo che mette al centro i principali oggetti di studio e il metodo che ha sviluppato

con, sullo sfondo, la centralità della scuola e il territorio come perimetro culturale e sociale.

Il risultato è una mostra che segue tre traiettorie.

La prima è il percorso che racconta la vita e il lavoro di Fedora. È la mostra vera e propria. Il ritratto di una donna curiosa e appassionata e dell'amore per la conoscenza e la ricerca - storica, culturale, sociale - che sono state le sue stelle di riferimento. Un percorso in cui le sue dimensioni - quella personale, quella professionale e quella pubblica - si incrociano continuamente perché è impossibile tenerle separate, tanto ognuna ha influenzato le altre e viceversa, in un gioco di ricorsi e rimandi.

La seconda è un viaggio alla scoperta o riscoperta di Budrio. Una terra e le sue genti, le comunità e le vicende che ne hanno accompagnato la vita e le trasformazioni, che Fedora ha raccontato da punti di osservazione differenti: quello dei toponimi, quello delle forme in cui la comunità

si organizzava per idee, interessi e bisogni, quello di personaggi che attraverso i loro soprannomi diventano altrettante occasioni per raccontare le storie di gente che non ha storia e, con esse, quelle del paese. Ricerche che hanno preso forma partendo da un'intuizione o da un desiderio e, a volte, dal caso che gioca a sorprenderci.

La terza, infine, è una rassegna sulle forme del racconto e della narrazione. In un tempo in cui le cose che sappiamo ci arrivano in modalità online, fast, short e visual e - come sostiene (in una recente intervista a "La Repubblica") il filosofo sudcoreano Byung-Chul Han - "svaniscono dopo esser state velocemente notate", questi assaggi delle pagine di Fedora, ricche di citazioni, note e inviti all'approfondimento, ci ricordano che il compito delle parole che scriviamo è di essere comprese, ricordate e utilizzate da chi le legge.

Per farlo occorre che siano ricercate, pensate ed esposte con tutta la cura di cui siamo capaci.

I TEMI/ DELLA MOSTRA



Le Scuole elementari in una foto del 1908, completati anche i fregi pittorici. Dal 2005 la scuola è intitolata a Fedora Servetti Donati.

01

La VITA/

Il vero luogo natio è quello dove per la prima volta si è posato uno sguardo consapevole su se stessi: la mia prima patria sono stati i libri.

● Marguerite Yourcenar Memorie di Adriano



02

La SCUOLA/

L'EDIFICIO LIBERTY e L'INSEGNAMENTO

Ciò che, da ragazzo, mi colpiva in lei era il suo calore, l'umanità benevola, la passione e il piacere che metteva nell'insegnare, la sensibilità e il rifiuto di mortificare l'allievo scadente o poco capace.

Lei è stata per me una presenza buona, mi ha capito e mi ha fatto del bene.

● Stefano Selleri Ex allievo di Fedora.

03

I CAMPI/ LE STRADE/ LE ACQUE/ LE PIETRE

La storia di Budrio e del suo territorio non è narrata solo dai documenti che ho ritrovato negli archivi, ma la possiamo leggere anche nella sua pianura, nella struttura dei campi, nelle strade, nelle cavedagne, negli scoli che spesso ripetono i cardini e i decumani della centuriazione romana; nelle coltivazioni e nel loro mutare attraverso i secoli ed anche nelle sue case e nei nomi delle sue vie: ogni pietra e ogni strada è un documento.

● Fedora Servetti Donati, Budrio, storie, luoghi, tradizioni e personaggi. Articoli 1979-1997, Costa ed., Bologna, 2024.

04

Le COMUNITÀ/ LE FORME ASSOCIATIVE/ LE IDEE

Spesso i toponimi della campagna, dove le mutazioni sono meno frequenti che nei centri urbani, rispecchiano la realtà antica del paesaggio e sono evocatori di eventi lontani e di un mondo scomparso. Così è per il nome Boscosa, mantenuto oggi da una strada e da una tenuta del Molinellese, in una zona che per otto secoli appartenne alla Comunità di Budrio e fu il nucleo primigenio di quell'istituzione che fino all'Ottocento era un quid unum col Comune stesso.

● Dal discorso di Fedora alla consegna del "Premio città di Budrio", 1995.



05

STORIE DI GENTE CHE NON HA STORIA

Quanti fra i nostri giovani sanno che cosa faceva al garzulèr (cardatore della fibra della canapa)? O al pilarén (colui che nel brillaioio mondava il riso o altro cereale), o al sulfanèr (il cenciaiolo)? O conosce l'origine dei soprannomi che, fino agli anni Cinquanta, accompagnavano quasi sempre il nome proprio? Dietro la parola c'è l'uomo, l'oggetto del suo mestiere, della sua professione; c'è la situazione sociale, politica: attraverso la storia delle parole si può risalire alla storia della gente che le usava.

● Fedora, da una conversazione al teatro Consorziale, 10 maggio 1996, "Dialecto e dialetti a Budrio. Tradizioni, memorie, canti".

06

IL PATRIMONIO/ STORICO/ ARTISTICO/

La passione per la ricerca storica ha avuto per me, fino dagli inizi, lo scopo di far conoscere - in particolare ai giovani - la realtà antica e meno antica del nostro centro e del suo territorio, le sue trasformazioni nei secoli e aspetti e vicende della comunità: far conoscere e far amare, e quindi difendere e mantenere il patrimonio prezioso che ci è stato tramandato, in cui è il segno delle nostre origini e della nostra identità.

● Dal discorso di Fedora alla consegna del "Premio città di Budrio", 1995.



Budrio, scalone interno del Palazzo Comunale (Foto Pierluigi Mioli).

Fedora Servetti Donati

Un progetto
promosso
e realizzato dal



COMUNE DI BUDRIO

Con il
contributo di



Bologna Valle de l'Erica



Con
il patrocinio di



Deputazione
di Storia Patria
per le province
della Romagna

Torri dell'acqua,
Budrio, Via Benni, 1

Dal 2 marzo al 7 aprile 2024

orari di apertura:

Martedì 9-13

Venerdì 15-19

Sabato e Domenica 9-13 e 15-19

Un progetto promosso
e realizzato dal Comune
di Budrio

A cura di

Luisa Cigognetti

e **Lorenza Servetti**

CON IL CONTRIBUTO
SCIENTIFICO DEL
Centro 'Gina Fasoli'
per la storia delle città
Università di Bologna



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



Inquadra il Qr Code
e visita il sito:

www.fedoraservettidonati.it

MOSTRA/LABORATORI/INCONTRI